I PREMI DEL CENACOLO

Il Michelangelo assegnato a Tarantello e Banzato

La triatleta paralimpica era accompagnata da Visaggi, la sua guida. Lo sponsor dei Tuttoneri chiede l'Urc alla Federazione

Stefano Edel / SEL VAZZANO

Metti una serata di gala con un'atleta simbolo delle discipline paralimpiche e un imprenditore con la "i" maiuscola che vive in modo viscerale il rapporto con lo sport, e il rugby in particolare, e ne riceverai in cambio un contributo di energia, simpatia e positività tale da avvalorare in pieno la scelta fatta. Già, perché Francesca Tarantello, accompagnata dalla sua guida Silvia Visaggi, e Alessandro Banzato incarnano al meglio spirito e finalità del Premio Michelangelo, che il Cenacolo di Padova, guidato dal presidente Paolo Benini, ha loro assegnato per i risultati ottenuti nel 2024, un argento ai Giochi di Parigi e lo scudetto della pallaovale. Alla Montecchia è andato in scena un bel connubio, fra chi lo sport lo pratica con sacrificio, abnegazione e tanta forza di volontà, e chi lo sport lo finanzia, non lesinando investimenti quando si devono raggiungere determinati obiettivi. Nata nella nostra città nel 2002, ipovedente dalla nascita, Francesca è una delle 10 più forti atlete al mondo del triathlon paralimpico, che combina tutti insieme nuoto (si gareggia sulla distanza di 750 metri), ciclismo (20 chilometri) e corsa (5 chilometri), in una competizione massacrante. Davanti ai soci del Cenacolo si è presentata dopo aver sostenuto un esame all'Università – studia Biologia Molecolare – ed essersi allenata. E così fa sempre, conciliando al meglio studio con lo sport.

«Mi alleno 2-3 volte al giorno» ha raccontato di se stessa. «Il primo amore è stato il nuoto, poi ho sentito il bisogno di stimoli nuovi, mi mancava però l'agonismo. Ho provato il triathlon, e all'inizio ho trovato la cosa un po' complicata. Mi è arrivata allora la proposta di fare lo sport paralimpico e al primo raduno ero in mezzo ad un sacco di persone che non avevano niente a che vedere con individui normali. Ebbene, è un mondo che ancora oggi mi sta insegnando molto». Con lei c'è Silvia, amica prima ancora che guida, capace di starle accanto in gara in perfetta simbiosi. «E pensare che non ero mai stata vicina allo sport paralimpico», ha rivelato Visaggi. «Per puro caso la Federazione mi ha proposto di essere il punto di riferimento di Francesca. E oggi giro con lei il mondo». Tarantello ha vinto anche l'oro ai Mondiali di Spagna del 2023.

Alessandro Banzato è invece il *deus ex machina* del Petrarca. Presidente della società rugbistica dal 2018, anche se ora dimissionario, ha messo per due volte le mani sul tricolore, l'ultima l'anno scorso. Oggi è lo sponsor dei tuttineri, ma ha in testa un obiettivo preciso: «Ci siamo proposti, ancora 6 anni fa, di portare qui la seconda franchigia che ci consenta di partecipare, insieme al Benetton, alla United Rugby Championship. Chiediamo una mano alla Federazione, ad ottobre dovremmo avere la risposta che aspettiamo». E poi non si è risparmiato una critica fondata al movimento di casa nostra, rispondendo ad una domanda di Andrea Rinaldo, ex giocatore e presidente del Petrarca, e Premio Nobel per l'acqua: «Il problema principale del rugby italiano è di avere un campionato di livello troppo basso. Servono budget adeguati per ingaggiare giocatori forti, altrimenti è impossibile tenere il passo degli altri Paesi europei». —

I premiati: Banzato (penultimo da dx), Silvia Visaggi (terzultima) e Francesca Tarantello (quartultima)